

distruzione, con l'obbligo di fornire periodicamente al Consiglio Esecutivo un aggiornamento sullo stato di avanzamento delle operazioni. Ad essi si è aggiunta la Siria, che a seguito della ratifica ha presentato la sua dichiarazione iniziale il 14 ottobre 2013.

Alla 18ma Conferenza degli Stati Parte il Direttore Generale ha presentato un quadro della situazione complessiva, da cui emerge che fin ora sono state dichiarate 70.447 tonnellate metriche di armi chimiche di categoria 1 (armi contenenti prodotti di tabella 1), comprese le quantità dichiarate dalla Siria. Di tali quantità sono state distrutte sotto controllo del Segretariato 57.410 tonnellate metriche della Categoria 1, corrispondenti all'81% di quanto dichiarato da Albania, Corea del Sud, India, Libia, Russia, Stati Uniti, Iraq e Siria. È stato inoltre distrutto il 45% delle armi chimiche di categoria 2 (armi contenenti altri tipi di prodotti chimici tossici di largo impiego commerciale) e il 100% delle armi chimiche di categoria 3 (contenitori vuoti di vario genere), comprendenti in entrambi i casi anche le armi della Siria.

Dal Rapporto alla Conferenza del Direttore Generale si evince che:

- gli Stati Uniti dichiarano di aver distrutto 24.924 tonnellate metriche, pari a circa il 90% delle loro armi di categoria 1 e che saranno in grado di raggiungere il 100% solo entro settembre 2023 in ragione dei vincoli più stringenti sul piano ambientale e della sicurezza introdotti dalle nuove normative interne, che richiedono importanti modifiche agli impianti ed alle procedure di distruzione. Gli Stati Uniti hanno distrutto tutte le armi di Categoria 2 e 3. Due nuovi impianti (Pueblo e Blue Grass) sono ancora in costruzione e saranno operativi nel settembre 2014. Una delegazione del Consiglio Esecutivo ha visitato i due impianti in costruzione ed ha potuto testimoniare gli sforzi compiuti per far operare gli impianti anche durante l'attività di costruzione per poter finire al più presto il programma di distruzione;
- la Russia ritiene di poter completare le proprie attività di distruzione a dicembre 2015 ed ha dichiarato che al 31 ottobre aveva distrutto 30.795 tonnellate metriche di armi chimiche di Categoria 1, pari al 77,05 %, e di aver distrutto tutte le armi di categoria 2 e 3. Nel 2013 sono diventati operativi 4 nuovi impianti (Leonidovka, Maradicovsky, Shchuchye e Pochev, mentre l'impianto di Kizner dovrebbe essere operativo a breve;
- la Libia ha indicato di aver ripreso l'attività di distruzione nell'aprile 2013 e di aver distrutto, al 31 ottobre, 22,295 tonnellate metriche di armi chimiche di Categoria 1, pari all'85% degli stock, 555,71 tonnellate metriche di Categoria 2, pari al 39,64% degli stock, e tutte le armi di Categoria 3. La Libia dichiara che intende completare la distruzione della Categoria 1 entro la fine del 2013 e che la distruzione della Categoria 2 terminerà entro dicembre 2016;
- l'Iraq, che al momento della ratifica - avvenuta il 13 gennaio 2009 - aveva confermato il possesso di armi chimiche e di 5 impianti di produzione, ha indicato di non essere ancora in grado di presentare una situazione precisa delle armi chimiche ereditate dal passato regime tuttora presenti nel proprio territorio. Nel 2012 l'Iraq ha fornito delle informazioni aggiuntive circa le condizioni delle armi chimiche presenti all'interno di due bunker ad Al Muthanna. L'Iraq ha comunque confermato in molte occasioni il suo fermo impegno ad ottemperare a tutti gli obblighi della Convenzione, e assieme al Segretariato Tecnico sta lavorando alla definizione i possibili metodi di eliminazione del proprio arsenale;
- la Siria, a seguito della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite 2118 del 2013 e della decisione del Consiglio Esecutivo dell'OPAC EC-M-33/DEC.1 del 27 settembre 2013, ha iniziato la rimozione e distruzione delle sue armi chimiche e a rendere non operativi i suoi impianti di produzione di armi chimiche. La neutralizzazione di una parte delle 1300 tonnellate di armi chimiche dichiarate dalla Siria sarà effettuata per idrolisi a bordo di una nave messa a disposizione dagli Stati Uniti, mentre componenti binari e le relative masse reattive saranno distrutti in impianti commerciali selezionati dall'OPAC sulla base di un bando di gara internazionale. Le armi di Categoria 3 dichiarate sono 774 e saranno distrutte dalla Siria e verificate dagli ispettori dell'OPAC.

La Siria ha reso non operativi 7 dei suoi 21 impianti di produzione. Il deterioramento delle condizioni di sicurezza dei siti in prossimità di Homs rende più complessa la conduzione delle attività di verifica e sta ostacolando i trasferimenti al porto di Latakia del materiale da trasferire sulla nave USA, facendo slittare la data di completamento delle operazioni di trasferimento all'estero degli agenti più pericolosi, inizialmente fissata al 31 dicembre. Molti paesi, tra cui l'Italia hanno contribuito con personale, materiali e fondi.

b) Armi chimiche abbandonate e vecchie armi chimiche

Per le Armi chimiche abbandonate il Giappone è impegnato da anni in operazioni di rinvenimento e distruzione delle sue Armi Chimiche Abbandonate durante la Seconda Guerra Mondiale in molte località del territorio cinese. Non avendo ancora rinvenuto e distrutto tutte le sue armi chimiche abbandonate, anche il Giappone ha ottenuto una proroga per continuare l'attività fino a quando sarà necessario, ma dovrà informare regolarmente il Consiglio Esecutivo dei progressi compiuti. Alla Conferenza degli Stati Parte, il Giappone e la Cina hanno presentato un aggiornamento di situazione. La Cina si lamenta che le operazioni di bonifica vanno a rilento, ma il Giappone fa notare che i ritardi sono dovuti ai costi elevati della bonifica e alle ragioni di sicurezza per il maneggio di armi chimiche molto deteriorate. Con l'impiego di un impianto mobile di distruzione, entro il 2012 il Giappone aveva distrutto 35.681 munizioni rinvenute nei pressi del sito di Nanjin, mentre altre 1142 munizioni, rinvenute nel sito di Shijiazhuang sono state distrutte nel 2013.

Anche per le vecchie armi chimiche dichiarate da 14 Paesi dell'OPAC compresa l'Italia, la Conferenza ha preso atto che i rinvenimenti continuano tuttora ed ha concesso una proroga a tutti i Paesi, inclusa l'Italia, per completare la loro distruzione, senza peraltro stabilire una scadenza. Il nostro Paese è ancora impegnato a distruggere circa 15.000 vecchie armi chimiche in gran parte provenienti dai campi di battaglia della Prima Guerra Mondiale e provvede mediamente a distruggerle al ritmo di circa 700 proiettili l'anno, anche a causa del loro stato avanzato di deterioramento. Ulteriori rinvenimenti richiedono frequenti interventi di personale del Centro Tecnico Logistico Interforze di Civitavecchia, a cui risale la responsabilità del loro recupero e della distruzione.

c) Impianti di produzione delle armi chimiche

La Convenzione prevede che tutti gli impianti esistenti per la produzione delle armi chimiche vengano chiusi immediatamente alla sua entrata in vigore (29 aprile 1997) e che vengano distrutti entro 10 anni. La Convenzione prevede inoltre che alcuni impianti possano essere convertiti per fini pacifici e civili, purché regolarmente autorizzati dalla Conferenza.

Fino ad ora 14 Stati Parte hanno dichiarato il possesso impianti di produzione e complessivamente sono stati dichiarati 96 impianti, compresi i 26 della Siria. Il Direttore Generale, durante la 18ma Conferenza degli Stati Parte, ha reso noto che 43 impianti sono stati distrutti, che altri 21 impianti della Siria sono stati resi non operativi, mentre un impianto in Siria è ancora sotto controllo degli insorti. A livello globale altri 22 impianti sono stati convertiti per attività legittime e 6 impianti sono in fase di conversione.

Tutti gli impianti convertiti rimangono sotto controllo sistematico dell'OPAC per 15 anni dalla loro conversione.

II) Bilancio

La Conferenza ha approvato il bilancio per il 2014 pari a complessivi 74.304.400 Euro, di cui 36.478.000 Euro per le verifiche e 36.826.400 Euro per spese amministrative. Il bilancio viene finanziato per la maggior parte con 67.859.500 Euro attraverso le quote annuali versate dagli Stati Parte, cui si aggiungono 3.090.000 Euro come rimborsi per le ispezioni alle armi chimiche e 2.146.300 Euro raccolti come

contributo della Siria per le ispezioni. Il Direttore Generale ha rappresentato che le esigenze finanziarie necessarie per fronteggiare la situazione della Siria hanno giustificato un incremento complessivo del bilancio del 5% rispetto al 2013, con un incremento dei contributi annuali del 2%.

La Conferenza ha stabilito inoltre la scala di ripartizione delle spese annuali, redatta sulla base della scala di ripartizione delle Nazioni Unite. Il contributo italiano sarà del 4,448%, pari a 3.040.110 Euro, con una riduzione di 307.557 Euro.

III) Rinnovo dei membri del Consiglio Esecutivo

La Conferenza ha eletto i 20 membri che faranno parte del Consiglio Esecutivo come membri non permanenti per un mandato di due anni, rinnovandone in parte la composizione. Nella Conferenza del 2012 l'Italia era stata riconfermata quale membro permanente del Consiglio fino a maggio 2015.

IV) Rinnovo del mandato del Direttore Generale

La Conferenza ha approvato il rinnovo per un ulteriore quadriennio del mandato del Direttore Generale l'Amb. Turco Ahmet Üzümcü, in scadenza il 24 luglio 2014.

c. Il Consiglio Esecutivo

Il Consiglio Esecutivo è composto da 41 membri, eletti ogni due anni in base alla distribuzione geografica, all'importanza dell'industria chimica e degli interessi politici e di sicurezza. Il Consiglio costituisce l'organo esecutivo dell'Organizzazione ed è responsabile verso la Conferenza ed opera in conformità con le raccomandazioni, decisioni e direttive della Conferenza e ne assicura la loro attuazione con continuità ed adeguatezza. Il Consiglio prepara la proposta di bilancio, riferisce sulle sue attività, e prepara gli argomenti di agenda per la Conferenza.

Il Consiglio può negoziare accordi con gli Stati Parte e riferisce alla Conferenza casi di non applicazione della Convenzione. In casi di particolare gravità e urgenza può adire direttamente all'Assemblea Generale o al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Il Consiglio Esecutivo può convocare direttamente anche sue Sessioni Speciali.

Attualmente l'Ambasciatore Italiano a L'Aja ricopre anche l'incarico di Vice Presidente del Consiglio Esecutivo svolgendo il ruolo di coordinatore per le questioni industriali.

Nel corso del 2013 si sono tenute a L'Aja quattro Sessioni "ordinarie" del Consiglio Esecutivo e 5 Sessioni Speciali, convocate per affrontare la questione siriana, a fronte della quale erano necessari urgenti provvedimenti in attuazione delle disposizioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

- Il 71mo Consiglio Esecutivo si è tenuto a L'Aja dal 19 al 21 febbraio 2013 ed ha registrato un aggiornamento dei programmi per la distruzione delle armi chimiche. Durante la sessione il Direttore Generale ha chiesto agli Stati Parte di aggiornare le loro dichiarazioni dei prodotti chimici utilizzati durante il controllo dei disordini (RCA). La questione assume particolare importanza per quei paesi come gli Stati Uniti che hanno sviluppato ed autorizzato l'impiego anche in situazioni di "peace keeping" di prodotti chimici con "effetti incapacitanti" - che non sarebbero consentiti dalla Convenzione - al posto degli RCA più tradizionali a base di gas lacrimogeni consentiti peraltro solo all'interno dello Stato Parte.

- Il 72mo Consiglio Esecutivo si è tenuto a L'Aja dal 6 all'8 maggio oltre al consueto aggiornamento sui programmi di distruzione ancora in corso, ha iniziato a trattare la questione della Siria in cui su richiesta del Segretario Generale delle Nazioni Unite, erano stati inviati a Cipro ispettori dell'OPAC che erano ancora in attesa del permesso delle Autorità Siriane per poter entrare in Siria e fare una ispezione sull'impiego presunto di armi chimiche.

- Il 73mo Consiglio Esecutivo si è tenuto a L'Aja dal 16 al 19 luglio ha approvato il documento EC-73/DEC.1 del 17 luglio 2013 con cui, su proposta del Direttore Generale, si dispone che venga terminata con effetto immediato l'applicazione di tutti gli "Accordi d'Impianto" di tabella 2 che regolano le ispezioni in impianti che svolgono produzioni sottoposte a particolare rilevanza ai fini della Convenzione. Il provvedimento riguarda anche 7 impianti italiani di tabella 2 (DOW Italia SpA, CAMBREX PROFARMACO SpA, SIFAVITOR SpA, SOLVAY SOLEXIS SpA, PROCOS SpA, SOLMAG SpA, SANDOZ INDUSTRIAL PRODUCTS SpA) ed è stato adottato su proposta del Segretariato Tecnico dell'OPAC, che nelle 600 ispezioni alle industrie chimiche di tabella 2 svolte in assenza di tali Accordi non ha riscontrato alcun ostacolo al regolare svolgimento dell'ispezione e riteneva dunque ormai superata la necessità di specifici Accordi d'impianto. Il Segretariato si è riservato comunque la facoltà di decidere congiuntamente con gli Stati Parte eventualmente interessati a concludere tali accordi nel caso di nuovi impianti.
- Il 74mo Consiglio Esecutivo si è tenuto a L'Aja dall'8 all'11 ottobre ed ha preso atto degli aggiornamenti forniti dagli Stati Parte sui programmi di distruzione ancora in corso e sugli sviluppi della situazione siriana. La Siria il 12 settembre aveva ratificato la Convenzione ed il 14 settembre aveva presentato alle Nazioni Unite la sua domanda di accessione alla Convenzione. Il Direttore Generale ha quindi riferito che il 30 settembre gli ispettori dell'OPAC erano arrivati a Damasco e che il 6 ottobre la Siria aveva iniziato a rendere non operativi i suoi impianti di produzione delle armi chimiche come disposto dal Consiglio di Sicurezza.

d. Sessioni Speciali del Consiglio Esecutivo

Le 5 Sessioni Speciali del Consiglio Esecutivo si sono tenute a L'Aja dal 27 marzo al 29 novembre, principalmente per valutare la situazione della Siria e decidere le misure necessarie in ambito OPAC anche a seguito delle decisioni delle Nazioni Unite e del Consiglio di Sicurezza.

- La 32ma Sessione Speciale si è tenuta a L'Aja il 27 marzo 2013, ha approvato la richiesta del Segretario Generale delle Nazioni Unite di inviare in Siria personale ispettivo dell'OPAC insieme a proprio personale e a personale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità di Ginevra per condurre indagini sull'asserito impiego di armi chimiche. A tale scopo il Segretario Generale aveva nominato quale capo della missione l'Ambasciatore svedese Ake Sellstrom. Durante la sessione l'Iran ha dichiarato che le armi chimiche in Siria erano state impiegate dai rivoltosi.
- La 33ma Sessione Speciale si è tenuta a L'Aja il 27 settembre, ha preso atto che la Siria il 14 settembre aveva chiesto di accedere alla Convenzione ed era pronta a dare piena attuazione a tutte le misure in essa previste. La Sessione ha quindi deciso che, in attuazione della Convenzione e della Risoluzione 2118 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, la Siria avrebbe dovuto:
 - fornire tutte le informazioni previste sulle armi chimiche, sui depositi munizioni, sui laboratori di ricerca e sugli impianti di produzione ;
 - rendere non più operativi entro il 1 novembre 2013 tutti gli impianti di produzione delle munizioni;
 - distruggere tutte le armi chimiche esistenti entro la prima metà del 2014;
 - consentire l'accesso senza alcun condizionamento del personale ispettivo internazionale;
 - designare subito un Punto di Contratto responsabile di dare esecuzione alle decisioni dell'OPAC.

A seguito delle decisioni della Sessione Speciale, il 1° ottobre, il Segretariato ha effettuato una visita tecnica in Siria, durante il quale si è svolto un incontro con il Vice Ministro per gli Affari Esteri siriano, nominato quale Punto Focale nazionale con l'OPAC.

Nel periodo successivo, dal 2 al 4 ottobre, il personale del Segretariato si è incontrato giornalmente con il personale tecnico siriano, con cui sono state verificate tutte le informazioni fornite da Damasco sull'inventario delle armi chimiche, i siti di produzione, i

magazzini e i centri di ricerca. Alcuni paesi, tra cui l'Italia, si sono offerti di partecipare al programma di distruzione delle armi chimiche siriane.

• La 34ma Sessione Speciale si è tenuta a L'Aja il 5 e 15 novembre ed ha preso in esame i progressi compiuti in Siria per dare seguito alla Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 2118 e in particolare ha preso atto che:

- la Siria ha presentato le sue "dichiarazioni iniziali" dovute ai sensi della Convenzione, da cui emerge che dispone di 1000 tonnellate metriche di armi di Categoria 1 e di 300 tonnellate metriche di armi di Categoria 2, di 41 depositi di munizioni chimiche, di cui 4 sono nelle mani dei ribelli, di 26 impianti di produzione, di cui 6 sarebbero nelle mani dei ribelli. La Siria ha nominato come Autorità Nazionale il Ministro degli Affari Esteri e come Punto di Contatto il Vice Ministro. La Siria entro il 1 novembre 2013 ha reso non operativi i 20 impianti di produzione ancora accessibili;
- il Segretariato Tecnico il 1° ottobre ha inviato in Siria 18 ispettori;
- il Direttore Generale ha chiesto di istituire un "Trust Fund" in cui far confluire i contributi volontari degli Stati Parte a cui hanno già contribuito con 2,7 milioni di Euro Italia, Stati Uniti, Germania, Olanda e Svizzera;
- l'Italia ed altri paesi hanno fornito mezzi di trasporto aereo e mezzi blindati per il trasporto degli ispettori.

• La 35ma Sessione Speciale si è tenuta a L'Aja il 26 ed il 29 novembre ed ha preso atto della situazione siriana ed ha accolto la proposta del Direttore Generale di riassumere temporaneamente alcuni ispettori già cessati dal servizio all'OPAC per far fronte alle crescenti esigenze ispettive in Siria. Secondo il Direttore Generale il Trust Fund dell'OPAC per gli impegni dovuti alla Siria avrebbe già raccolto 14,4 milioni di Euro ed altri 6,5 milioni di Euro sono stati promessi. Gli Stati Uniti hanno messo disposizione una nave mercantile appositamente attrezzata per la distruzione mediante idrolisi.

Per le armi chimiche siriane la Sessione ha deciso di:

- distruggere in Siria entro il 31 gennaio tutte le munizioni vuote;
- rimuovere dalla Siria entro il 31 dicembre 2013 tutta l'Iprite e tutti i componenti delle armi binarie DF,A,B, e Sali Del BB;
- rimuovere dalla Siria entro il 5 febbraio tutte le altre armi chimiche dichiarate, ad eccezione dell'Iso-propanolo che sarà distrutto in Siria entro il 1 marzo 2014,
- distruggere in Siria entro il 1 marzo 2014 tutti i contenitori che prima contenevano Iprite;
- distruggere gli impianti di produzione non ancora smantellati specificati nella decisione entro il 15 marzo 2014.

Tenuto conto che la Siria ha dichiarato di non essere in grado di far fronte al costo dell'attività di distruzione fuori dal proprio territorio, il Consiglio Esecutivo ha chiesto al Direttore Generale di istituire un Trust Fund per la raccolta di contributi volontari.

• La 36ma Sessione Speciale si è tenuta a L'Aja il 17 dicembre ed ha preso atto dell'intervento del Direttore Generale relativo alla situazione degli aiuti forniti dagli Stati Parte. In particolare:

- gli Stati Uniti hanno messo a disposizione una nave mercantile a bordo della quale neutralizzare i prodotti chimici prioritari della Siria;
- la Danimarca e la Norvegia hanno fornito navi mercantili e navi di scorta militare per il trasporto delle armi chimiche dalla Siria ad un porto italiano dove effettuare il trasbordo degli agenti sulla nave USA per la loro neutralizzazione e il successivo trasporto delle masse reattive residuali alle infrastrutture commerciali che le smaltiranno;
- la Finlandia ha offerto alla Siria capacità di risposta di emergenza e l'Italia ha offerto un porto per le operazioni di trasferimento dal cargo danese alla nave americana;
- gli Stati Uniti hanno offerto 2275 contenitori cilindrici di varie capacità da inserire nei Containers più grandi per il trasporto dei prodotti chimici dai depositi siriani al porto di Latakia e hanno offerto inoltre GPS di localizzazione ed attrezzature varie per il trasporto e la decontaminazione;

- la Russia ha fornito navi di scorta, 50 autocarri e 15 veicoli corazzati, 20 serbatoi per acqua, 52 tende e 13 cucine da campo ed ha indicato che fornirà altri mezzi logistici;
- la Cina ha fornito telecamere di sorveglianza, 10 ambulanze e navi di scorta ;
- la Siria ha preparato un piano per il trasporto delle armi chimiche da 12 siti al porto di Latakia ed assicurerà la sicurezza durante il trasporto in territorio siriano, ma i combattimenti in corso nella località di Qalomoun ed aree circostanti e la chiusura delle arterie stradali tra Damasco e Homs ritardano l'esecuzione delle operazioni.

Il Direttore Generale ha inoltre presentato il Piano del Segretariato per la verifica delle attività di distruzione in Siria di 6 impianti di produzione e di 8 unità mobili di produzione, mentre per altri 12 impianti saranno necessari ulteriori incontri con i tecnici siriani per definire i metodi di distruzione. Il Direttore Generale ha presentato inoltre un Piano per la distruzione delle armi chimiche al di fuori del territorio siriano, da completare entro il 30 giugno 2014.

Durante la Sessione Speciale sono stati ringraziati gli Stati Parte che hanno offerto assistenza con la fornitura di personale e mezzi e contributi finanziari al Trust Fund e sono stati approvati i Piani presentati dal Direttore Generale per la distruzione delle armi chimiche fuori e nel territorio siriano e degli impianti di produzione mobili e fissi.

e. Il Segretariato Tecnico e l'attività ispettiva nel 2013

I compiti del Segretariato sono indicati dalla Convenzione. In particolare il Segretariato è responsabile per l'attuazione degli aspetti operativi della Convenzione, prepara le proposte di bilancio ed i rapporti per il Consiglio Esecutivo e per la Conferenza degli Stati Parte, mantiene i rapporti con gli Stati Parte e raccoglie le loro dichiarazioni periodiche e gestisce in modo autonomo il complesso sistema delle ispezioni negli Stati Parte.

Il Segretariato (vds All. F) al 31 dicembre del 2013 era composto da 491 persone di cui 235 per la Divisione Verifiche, compresi 143 ispettori. La 18ma Conferenza del 4 dicembre 2013, nell'approvare il bilancio del 2014, ha deciso che il personale sarà ridotto a 489 persone (anche se 5 posti non saranno coperti e 15 ispettori saranno assunti solo da novembre 2014). La Conferenza ha incaricato il Direttore Generale di ridurre del 10% il bilancio per il 2015 e di focalizzarsi sulla struttura e le dimensioni ottimali del Segretariato nel medio e lungo termine. La Conferenza ha deciso inoltre di creare nel Segretariato, con le risorse disponibili, un Team per le operazioni di contingenza, le cui relative risorse operative saranno allocate nel bilancio del 2015. Gli ispettori vengono regolarmente preparati in corsi per ispezioni di routine e su sfida nonché per indagini sull'uso presunto di armi chimiche. I corsi sviluppati nel corso del 2013 hanno interessato 54 ispettori per complessive 49 settimane. A partire da marzo 2013 gli ispettori sono addestrati anche ad operare in ambienti non permissivi ed in situazioni soggette a conflitti in atto.

Dall'inizio della sua attività il Segretariato ha effettuato circa 5.000 ispezioni, di cui circa la metà in 1.200 siti industriali diversi. I siti militari da ispezionare sono 262, compresi i 67 siti siriani; nei siti di distruzione gli ispettori sono sempre presenti. I siti industriali dichiarati da 80 Stati Parte sono 5.383 e quelli da ispezionare sono 4.898. I siti industriali che finora hanno ricevuto ispezioni sono solo circa 1.500, di cui il 45% nei paesi del Gruppo Occidentale (WEOG). I siti di tabella 1, 2 e 3 sono stati ispezionati più di una volta, mentre i siti per prodotti della chimica organica (OCPF) fino ad ora sono stati ispezionati solo in piccola parte. Solo in Cina i siti di tabella 3 ed OCPF sono 1.386 e fino ad ora ne è stata ispezionata solo una piccola parte; la Convenzione non consente tuttavia di superare annualmente le 20 ispezioni in ogni Stato Parte.

Nel solo 2013 il Segretariato ha effettuato circa 120 ispezioni/rotazioni a siti militari e 229 ispezioni a siti industriali. Gli impianti di tabella 1 in genere sono stati ispezionati ogni anno; gli impianti di tabella 2 sono stati ispezionati almeno 3 volte in 10

anni; gli impianti di tabella 3 in genere ogni 6 anni. Tra gli impianti OCPF quelli ispezionati fino ad ora sono ancora pochi e saranno ispezionati con una selezione basata essenzialmente sul fattore di rischio.

Fino ad ora i laboratori certificati in grado di effettuare analisi "off-site" dei campioni prelevati durante le ispezioni o per le indagini sull'uso presunto di armi chimiche sono 21 e nel 2013 sono stati 18 i laboratori che hanno partecipato ai test. Nel caso della Siria, molti laboratori sono stati interessati per effettuare l'analisi "off-site" di 300 analisi.

Il Segretariato ha anche effettuato in febbraio la terza esercitazione per l'analisi di campioni biologici in supporto alle indagini sull'uso presunto di armi chimiche e biologiche, che rappresenta un obiettivo difficile da realizzare. La quarta esercitazione sarà organizzata nel febbraio 2014, con l'obiettivo di pervenire a designare laboratori certificati anche in tale settore. Nel 2013 il Scientific Advisory Board dell'OPAC ha tenuto la sua 20ma Sessione ed ha preso in esame la convergenza tra chimica e biologia, il tema dell'educazione e della diffusione della Convenzione, delle verifiche, degli RCA e dell'assistenza e protezione. Sul tema della convergenza tra chimica e biologia il gruppo di lavoro del SAB (TWG) ha organizzato una esercitazione a margine della Conferenza annuale sulla Convenzione sulle armi biologiche ed una presentazione durante la plenaria, i cui esiti saranno resi noti nel 2014.

Per quanto riguarda invece le ispezioni su sfida (*Challenge Inspections*), strumento di cui nessuno Stato Parte si è finora avvalso, il Segretariato organizza periodicamente esercitazioni interne o in uno Stato Parte resosi disponibile, per verificare il grado di prontezza del proprio personale ad effettuare un'ispezione su sfida e di uno Stato Parte a riceverla. L'ultima di tali esercitazioni ha messo in luce, nonostante la buona preparazione degli ispettori la necessità di migliorare alcuni ambiti di intervento.

f. Programmi per la distruzione o conversione degli impianti di produzione delle armi chimiche

Degli impianti di produzione, 43 sono stati distrutti, 21 siti siriani sono stati provvisoriamente resi non operativi in attesa del loro smantellamento, altri 21 sono stati convertiti per la produzione di composti chimici per uso commerciale ed altri 7 impianti devono ancora essere certificati dall'OPAC. Nel 2013 il Segretariato ha condotto un controllo all'impianto russo in conversione e agli impianti da convertire in Iraq ed in Siria. Il 67mo Consiglio Esecutivo, inoltre, ha emendato le disposizioni della Convenzione in merito al periodo in cui gli impianti convertiti possono essere soggetti ad ispezioni, prolungandolo da 10 a 15 anni dalla data di certificazione dell'OPAC. Nel del 2012 e nel 2013 alcuni impianti convertiti e certificati da più di dieci anni sono stati dunque sottoposti a nuovi controlli.

g. Obbligo di dichiarazione dei trasferimenti di prodotti chimici di tabella

La Convenzione richiede agli Stati Parte di dichiarare annualmente le quantità ed il tipo dei prodotti chimici di tabella che transitano in altri Stati Parte oppure in Stati Non Parte. Il controllo dovrebbe consentire all'OPAC di conoscere eventuali transiti illeciti destinati a scopi non consentiti dalla Convenzione. Le quantità coinvolte sono molto inferiori al commercio mondiale di prodotti chimici, essendo controllati solo alcuni prodotti tossici indicati dalla Convenzione. Il trasferimento di prodotti di tabella 1 e 2 a Stati Non Parte è vietato e le esportazioni di prodotti di tabella 3 a Stati Non Parte richiedono obbligatoriamente che lo Stato ricevente garantisca preventivamente il buon fine dei prodotti emettendo il "Certificato di uso finale".

Il Direttore Generale, nel suo rapporto alla Conferenza degli Stati Parte, ha messo in evidenza che i dati aggregati relativi al 2012 dichiarati dagli Stati Parte contengono divergenze nel 69% dei casi, rendendo così molto difficile controllare i reali flussi di tali sostanze. Il Segretariato chiede dunque ogni anno agli Stati Parte di rettificare i dati attraverso un confronto diretto tra gli Stati Parte interessati.

Spesso i dati sono sensibilmente divergenti tra un Paese e l'altro anche in quanto le dichiarazioni sono raccolte con metodi diversi e secondo le diverse legislazioni degli Stati Parte. La maggior parte delle divergenze riguarda peraltro transiti tra Stati Membri dell'Unione Europea, in cui pur esistendo l'obbligo di segnalazione non esistono obblighi doganali. Un'altra causa di divergenza è dovuta al numero di identificazione del prodotto (CAS), che in molti casi si riferisce alla categoria del prodotto e non al prodotto stesso.

Al fine di migliorare l'efficacia delle dichiarazioni il Segretariato sta rivedendo il catalogo dei prodotti interessati con l'indicazione del numero di CAS. Un'altra causa di divergenza deriva dai cambi di destinazione durante il trasporto marittimo o dalla diversa contabilità dei due Paesi a cavallo di due anni finanziari diversi.

h. Misure di assistenza e protezione dell'OPAC

Nel contesto previsto dalla Convenzione all'Articolo X gli Stati Parte possano avvalersi dell'assistenza e protezione dell'Organizzazione qualora ritengano di essere stati o di poter essere vittime di attacchi con armi chimiche, attingendo alle risorse e contributi messi a disposizione dagli altri Stati Parte per le occasioni emergenziali.

Il Segretariato fino ad ora per il Fondi Volontari di Assistenza ha raccolto 1.512.625 Euro.

L'Articolo X prevede anche che gli Stati Parte comunichino all'OPAC informazioni sui programmi nazionali di protezione e sui mezzi che sono in grado di mettere a disposizione dell'Organizzazione in caso di emergenza.

Nel 2013 il Segretariato ha organizzato 77 corsi, workshop, seminari ed eventi con la partecipazione a livello mondiale di 2050 partecipanti e la spesa di circa 4 milioni di Euro.

Il Segretariato nel 2013 ha condotto 26 attività per migliorare la capacità con la partecipazione di 549 persone degli Stati Parte a corsi base, di laboratorio, medici e con esercitazioni.

Corsi per l'assistenza internazionale e la protezione sono stati co-organizzati con il Segretariato Tecnico dell'OPAC in 14 Stati Parte ed il Segretariato nel 2013 ha organizzato un corso per "first responders" internazionali e, in collaborazione con Argentina e Brasile, ha organizzato un corso per organizzare e migliorare la capacità di risposta in caso di incidente con agenti chimici tossici. Con la Croazia ha organizzato il decimo seminario sulle misure di attuazione della Convenzione per i Paesi del Sud-Est dell'Europa. Un workshop su assistenza e protezione per paesi dell'Africa è stato organizzato in Mozambico, un corso internazionale per i Paesi GRULAC è stato organizzato in Argentina ed un altro è stato organizzato in Qatar per i paesi dell'Asia. Altri corsi internazionali per assistenza e protezione sono stati organizzati in Serbia, in Sud Africa, in Svizzera, in Giamaica e in Salvador.

Il Segretariato Tecnico dell'OPAC nel 2012 aveva firmato un accordo con la Divisione di Pronto Intervento dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari (UNOCHA – United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs) in occasione di un incontro tenutosi presso la sede delle Nazioni Unite a Ginevra il 27 novembre.

Le Procedure di interfaccia opereranno nel quadro dell'accordo in essere tra le Nazioni Unite e l'OPAC, che prevede al comma 2 (d) dell'articolo II che entrambe le Organizzazioni "possano, in conformità con i loro rispettivi mandati, esplorare possibilità di cooperazione nella prestazione di assistenza agli Stati in caso di impiego o seria minaccia di impiego di armi chimiche", come previsto dal paragrafo 10 dell'articolo X della Convenzione per la proibizione delle armi chimiche.

Sono state quindi individuate aree di potenziale cooperazione reciproca e possibili azioni relative sia alla notifica e comunicazione, che alla mobilitazione di risorse e di risposta ad una situazione di emergenza derivante dall'uso o dalla minaccia di impiego di armi chimiche o di agenti antisommossa come metodo di guerra.

L'istituzione di procedure di interfaccia consentirà ad entrambe le Organizzazioni di beneficiare reciprocamente dalle lezioni apprese, di ottimizzare le proprie attività di assistenza e di garantire un approccio coordinato durante la risposta ad una situazione di emergenza, evitando potenziali duplicazioni.

In tale contesto e nel quadro delle esercitazioni multi-agenzia, per verificare la cooperazione, il coordinamento e l'interoperabilità in uno scenario di gestione di un disastro complesso, il Segretariato Tecnico dell'OPAC, in collaborazione con UNOCHA delle Nazioni Unite e il Partenariato Umanitario Internazionale, dal 28 settembre al 4 ottobre ha partecipato in Danimarca e Germania all'Esercitazione TRIPLEX 2013 condotta dalle agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni nazionali militari e civili e non governative.

i. Misure per migliorare l'attuazione negli Stati Parte

Nel contesto delle misure di cui all'Articolo VII per l'attuazione nazionale della Convenzione il Segretariato nel 2013 ha svolto più di 30 corsi, eventi ed attività legate all'articolo VII, per adottare la necessaria legislazione nazionale, migliorare le dichiarazioni nazionali e la gestione delle ispezioni alle industrie chimiche. Il Segretariato ha organizzato la riunione annuale delle Autorità Nazionali e sei corsi regionali per le Autorità Doganali, due corsi per aiutare Autorità Nazionali a compilare le dichiarazioni, tre corsi regionali per preparare le legislazioni nazionali, un corso per il personale di scorta alle ispezioni ed un corso a Lisbona per Stati Parte a lingua portoghese a cui ha partecipato anche l'Angola, Stato non Parte. Con il supporto dell'Unione Europea, sono stati organizzati 6 moduli per e-learning disponibili sul sito dell'OPAC ed altri moduli saranno preparati nel 2014.

L'Organizzazione ha inoltre creato nel 2012 un Fondo per la realizzazione di un network internazionale di sostegno alle vittime di armi chimiche. Tale fondo, la cui istituzione era stata proposta dall'Iran, ha ricevuto nel luglio 2013 un contributo volontario di 5000 Euro da parte dell'Iraq e il Direttore Generale ha incoraggiato gli altri Stati dell'OPAC a seguire tale esempio e ad avanzare proposte circa le modalità con cui rendere operativo il network.

L'OPAC ha anche istituito da tempo un gruppo di pronto intervento denominato "Protection Network" di cui fa parte anche un rappresentante italiano del Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco. Il gruppo, previsto dall'Articolo X della Convenzione e formato da medici e da esperti degli Stati Parte, opera alle dipendenze del Direttore Generale dell'OPAC ed è impiegato su chiamata nelle situazioni di emergenza per rispondere con immediatezza alle richieste di intervento di uno Stato Parte dell'OPAC per fornire un quadro della situazione e dare un primo contributo sanitario e tecnico. Il personale del gruppo viene anche convocato periodicamente nella sede dell'OPAC per corsi di aggiornamento. Il Segretariato il 23 settembre ha inviato agli Stati Parte la richiesta di nuovi esperti nelle varie discipline.

i. Misure per lo sviluppo economico e tecnologico

Nel 2013 l'OPAC ha organizzato 11 Corsi di addestramento per personale esperto nella chimica dei PVS e dei paesi In transizione, di cui 4 corsi presso l'Istituto Finlandese per la Verifica rivolti a migliorare la conoscenza delle pratiche di laboratorio. Gli altri corsi nella lingua locale sono stati organizzati in Tunisia, Spagna, Sud Africa, Ucraina, Malaysia, Polonia e Giordania.

Un workshop sull'uso pacifico della chimica è stato organizzato in Corea del Sud per i paesi dell'Asia altri 3 workshop sull'Art. XI sono stati organizzati in Ungheria ed in Kenia.

Nel quadro del Programma per lo sviluppo delle relazioni tra Ingegneri chimici, sono stati organizzati workshop in Svizzera ed in Finlandia e 27 nuovi progetti di ricerca sono stati avviati con la cooperazione della Svezia. Gli Stati Uniti hanno donato attrezzature da laboratorio per il Camerun ed il Segretariato ha donato 8 banchi di lavoro al Sudan.

m. Misure per la sicurezza chimica

Subito dopo la 17ma Conferenza degli Stati Parte avvenuta nel novembre 2012, il Segretariato Tecnico aveva avviato l'organizzazione di varie attività nel settore della sicurezza chimica. Per tale obiettivo nel 2013 il Segretariato ha organizzato due seminari in Qatar ed in Nepal sulla gestione della sicurezza, volti a sottolineare l'importanza di una gestione sicura dei prodotti chimici negli Stati Parte. In collaborazione con l'Autorità Nazionale dell'India, il Segretariato ha ospitato una riunione di esperti sul sistema per misurare la sicurezza dell'industria chimica impiegato in India. Altri tre seminari sono stati organizzati in Qatar ed in Messico ed un corso per la gestione della sicurezza è stato organizzato dalla Germania per 11 Stati Parte dell'Africa.

n. Contributo dell'OPAC al contrasto al terrorismo e alla non proliferazione delle armi chimiche

Alla luce dell'impegno profuso dalla comunità internazionale nel contrasto al terrorismo e in favore della non proliferazione è in corso una riflessione sul possibile contributo dell'OPAC in questo settore.

L'Unione Europea ha sottolineato a più riprese che l'applicazione integrale della Convenzione costituisce una misura tangibile per prevenire, rilevare e rispondere ad atti di terrorismo nel settore della chimica e considera della massima importanza le attività dell'OPAC in tale ambito. Il rischio che prodotti chimici tossici siano acquisiti o impiegati per scopi terroristici fa emergere l'opportunità di ottimizzare una risposta preventiva ed efficace in sede OPAC. L'Unione Europea sostiene le iniziative prese per contribuire al raggiungimento di questi obiettivi.

All'interno dell'OPAC è stato istituito un Open-Ended Working Group (OEWG) sul terrorismo che lavora relazionandosi alle Organizzazioni internazionali, regionali e sub regionali operanti nel settore. Anche nel 2013 il Segretariato Tecnico dell'OPAC ha continuato a sostenere il lavoro di questo gruppo collaborando e partecipando regolarmente alle riunioni della Task Force delle Nazioni Unite contro il terrorismo e la non proliferazione. Gli Stati Parte vengono informati delle attività svolte da questo OEWG tramite il rapporto che esso presenta regolarmente alla Conferenza degli Stati Parte.

Nel 2013 il Segretariato Tecnico, come co-presidente del Gruppo di Lavoro delle Nazioni Unite per la Task Force delle Nazioni Unite per la prevenzione e la risposta agli attacchi di terroristi con armi di distruzione di massa (CTITF) ha presentato e fatto approvare un suo progetto per assicurare l'interoperabilità tra le due agenzie e le necessarie comunicazioni nel caso di attacchi chimici o biologici.

o. Il programma di cooperazione ed assistenza per l'addestramento degli Associati

Il programma, coordinato dall'OPAC, rientra nelle attività di assistenza degli Stati Parte a favore dei Paesi in via di sviluppo (PVS), secondo l'Articolo XI della Convenzione, e mira a facilitare lo scambio di informazioni scientifiche e tecnologiche tra gli Stati Parte sullo sviluppo e l'applicazione della chimica per scopi consentiti dalla Convenzione. I partecipanti al programma svolgono una serie di corsi nella sede del Segretariato ed in Laboratori Universitari, ma il periodo di apprendimento più rilevante si svolge presso le industrie chimiche con particolare enfasi per le pratiche industriali e le problematiche di sicurezza. La necessità di dare maggiore spazio alle attività di cooperazione ed

assistenza è stata sottolineata di consueto dai Paesi meno avanzati anche nel corso della Conferenza degli Stati Parte del 2013.

Nel contesto delle disposizioni previste dalla Convenzione in attuazione dell'articolo XI per lo sviluppo economico e tecnologico il Segretariato ha organizzato il corso annuale per gli Associati a cui hanno partecipato esperti dei Paesi in Via di Sviluppo (PVS) a cui partecipa anche l'Italia ospitando 2-4 esperti presso le industrie chimiche. A partire dalla sua istituzione hanno partecipato al corso 329 partecipanti di 108 paesi.

Nel 2012 è stato lanciato anche il Programma per gli ex-Alumni del corso per Associati, per contribuire ad un programma di interazione tra Associati.

Nel 2013 l'industria italiana ha partecipato al Programma grazie alla collaborazione di Federchimica e della Puccioni srl, che ha ospitato dal 2 al 20 settembre quattro tecnici stranieri (Bahamas, Ecuador, Turchia, India).

p) Universalità e relazioni esterne

Nel 2013, con l'accesso della Siria e della Somalia, gli Stati Parte sono passati da 188 a 190 e l'OPAC ha invitato a ratificare o accedere anche i 6 Paesi che sono ancora fuori della Convenzione. Il Segretariato continuerà a svolgere ogni utile azione in tale direzione, come sottolineato nel 2013 dalla Terza Conferenza di Revisione nel Piano d'Azione per l'universalità. Consultazioni bilaterali sono state condotte con Angola, Myanmar e Sud-Sudan per incoraggiare tali Paesi, che sono stati sponsorizzati allorquando hanno inteso partecipare come osservatori alle riunioni dell'OPAC.

Nel 2013 il Direttore Generale ha visitato le Nazioni Unite, dove ha incontrato il Segretario Generale, con cui ha trattato il problema delle armi chimiche siriane, ha visitato il Centro per il Disarmo e Non Proliferazione di Vienna, il CTBTO, l'AIEA, le Autorità in Austria, Azerbaigian, Arabia Saudita, Svezia, Norvegia, Qatar, Regno Unito, Cina e Finlandia. In Norvegia il Direttore Generale ha ricevuto il Premio Nobel per la pace concesso all'OPAC per il suo impegno nel dare esecuzione alla Convenzione per la proibizione delle Armi Chimiche con particolare riferimento alla missione per lo smantellamento delle armi chimiche siriane.

Il Direttore Generale ha inoltre incontrato a Roma il Vice Ministro degli Esteri Marta Dassù il 27 settembre 2013 e il Ministro degli Esteri Emma Bonino il 21 novembre 2013, dove sono stati apprezzati gli importanti contributi forniti dall'Italia al piano di eliminazione delle armi chimiche siriane.

q. Attività del Comitato Scientifico dell'OPAC (SAB)

Il Comitato Scientifico dell'OPAC (Scientific Advisory Board, SAB), costituito da 25 scienziati indipendenti scelti dal Direttore Generale tra candidati proposti dagli Stati Parte, ha il compito di fornire pareri su questioni scientifiche e tecnologiche attinenti l'attuazione della Convenzione. L'Italia fa parte del SAB fin dalla sua costituzione con uno scienziato di chiara fama. Attualmente ne fa parte del SAB il Prof. Ferruccio Trifirò dell'Università di Bologna, nominato dal Direttore Generale nel 2011 con un mandato di 6 anni, in sostituzione del Prof. Alberto Breccia Fratadocchi, Accademico delle Scienze dell'Università di Bologna, il cui mandato, durato 7 anni, è scaduto nel 2011.

Nel 2013 il Comitato Scientifico si è riunito una volta e tre volte il suo gruppo di lavoro temporaneo (TWG).

Durante la Terza Conferenza di Revisione della Convenzione il SAB ha presentato un suo rapporto in cui pone tra l'altro in evidenza la convergenza tra la chimica e la biologia e lo sviluppo delle nanotecnologie. Il SAB raccomanda di potenziare la capacità di analisi e di rilevamento delle nuove sostanze chimiche durante le ispezioni, di adottare strumenti più moderni durante le ispezioni e di sviluppare maggiormente i

programmi di "*education and outreach*" nelle Università e nei media nonché di potenziare ulteriormente il settore di assistenza e protezione delle popolazioni previsto dall'Articolo X della Convenzione per far fronte al rischio crescente di impiego di armi chimiche da parte dei terroristi.

Su richiesta del Direttore Generale il SAB durante il 2014 prenderà in esame il tema dei "*Riot Control Agents*" come i gas lacrimogeni, normalmente utilizzati per il controllo dei disordini in cui negli ultimi anni sono confluiti anche gli agenti chimici incapacitanti, di contestata legittimità di impiego per contrastare atti terroristici in ambienti chiusi, per i loro effetti non transitori.

Per dare seguito alla proposta del SAB di sviluppare una strategia di "*Education and outreach*" il Direttore Generale ha avviato un Piano biennale per la sua attuazione ed ha proposto di dichiarare il 2014 come l'anno dell'*Education and Outreach*.

r. Programma di aiuti all'OPAC da parte dell'Unione Europea

L'Unione Europea fin dal 2003 ha approvato la "Strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa". Come parte di questa strategia l'UE si è impegnata a perseguire l'adesione universale ai trattati più importanti di disarmo e non proliferazione, compresa la Convenzione per la Proibizione delle Armi Chimiche.

La strategia dell'Unione Europea intende sottolineare il ruolo cruciale della Convenzione e dell'OPAC per creare un mondo privo di armi chimiche. Gli obiettivi della strategia dell'UE sono complementari con gli obiettivi dell'OPAC nell'assolvimento della sua missione.

A partire dal 2003 l'UE ha pertanto approvato periodicamente un contributo finanziario volontario all'OPAC per progetti che diano concretezza al disarmo multilaterale ed alle misure di non proliferazione della Convenzione per la Proibizione delle Armi Chimiche.

In tale quadro, il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato anche nel 2012 una decisione di sostegno alle attività dell'OPAC con una donazione volontaria di 2,14 mil.Euro per il periodo giugno 2012- giugno 2014 . Trattasi del quinto progetto congiunto consecutivo con cui l'Unione Europea ha finanziato per complessivi 9,5 milioni di Euro i programmi dell'OPAC approvati congiuntamente.

s. Commissione per la Protezione della Confidenzialità

La Convenzione prevede che la Conferenza si avvalga, come organo sussidiario, di una Commissione per i casi di violazione della Confidenzialità che coinvolgano Stati Parte e l'Organizzazione. Fino ad ora tutte le violazioni sono state di minor entità ed in genere sono state risolte senza il ricorso alla Commissione che tuttavia si riunisce ogni anno, perfeziona le sue regole interne e si esercita con adeguate simulazioni. Nel 2013 si è riunita la 15ma sessione della Commissione ed ha proposto alla Conferenza alcuni emendamenti alle regole approvate nel 1998 subito dopo la prima riunione.

4. Le misure di attuazione della Convenzione in Italia

Il Ministero Affari Esteri, designato come Autorità Nazionale ai sensi della legge 18 novembre 1995, n. 496, come modificata dalla legge 4 aprile 1997, n. 93, si avvale della collaborazione del Ministero dell'Interno, del Ministero della Difesa, del Ministero dello Sviluppo Economico e può richiedere la collaborazione di altri Ministeri per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Con il DPR 16 luglio 1997, n.289 è stato approvato anche il regolamento di attuazione delle due leggi di attuazione della Convenzione. Il Regolamento istituisce le strutture dell'Autorità Nazionale presso il Ministero Affari Esteri, definisce gli

adempimenti di competenza degli altri Ministeri ed in particolare del Ministero dell'Interno, della Difesa e dello Sviluppo Economico ed indica le procedure per concedere le autorizzazioni alle esportazioni ed alle attività sul territorio nazionale sottoposte agli obblighi della Convenzione.

Dopo alcuni anni di applicazione della normativa nazionale che disciplina le misure di attuazione della Convenzione (legge 18 novembre 1995, n. 496; legge 4 aprile 1997, n. 93; DPR 16 luglio 1997, n. 289) è emersa l'opportunità di un suo perfezionamento, anche per recepire nella legislazione le decisioni della Conferenza degli Stati Parte intervenute dopo il 1997.

Il riesame delle leggi, effettuato anche attraverso consultazioni interministeriali, si è concentrato sulle disposizioni sanzionatorie previste dalla legge, suggerendone una modulazione che sia in grado di allineare la normativa nazionale a quella dei maggiori Paesi europei di riferimento (Francia, Germania e Regno Unito). Secondo le Amministrazioni rappresentate nel Comitato Consultivo e le Associazioni di categoria, devono essere mantenute le sanzioni penali più gravi solo per le violazioni più rilevanti della Convenzione. Le proposte sono state raccolte in uno schema di disegno di legge (SDDL) ed attualmente avviate alla concertazione interministeriale.

a. L'Ufficio per l'attuazione della Convenzione

1) Norme istitutive e compiti

Per l'adempimento dei compiti spettanti all'Autorità Nazionale, con legge 5 aprile 1997 n. 93 è stato istituito presso il Ministero Affari Esteri un Ufficio di livello dirigenziale che dal 16 dicembre 2010 fa parte della Direzione Generale Affari Politici e di Sicurezza. Il successivo Regolamento di cui al DPR 16 luglio 1997, n. 289 ne definisce compiti e struttura organizzativa (cfr. Allegato E).

2) Attività di rilievo dell'Autorità Nazionale nel 2013

Nel 2013 l'Ufficio ha continuato ad assicurare le misure di attuazione nazionale, tra cui la presentazione all'OPAC delle dichiarazioni periodiche sulla situazione nazionale delle industrie chimiche e degli impianti militari sottoposti agli obblighi della Convenzione. L'Ufficio ha inoltre partecipato alle attività ispettive dell'OPAC presso le infrastrutture militari e le industrie chimiche civili. Grazie anche al contributo dell'Autorità Nazionale è stata inoltre assicurata una presenza italiana a diversi eventi internazionali, tra cui la Terza Conferenza di Riesame della Convenzione, la Conferenza annuale degli Stati Parte, le riunioni del Consiglio Esecutivo ed i lavori dell'OPAC a L'Aja, riunendo presso il Ministero degli Affari Esteri il Comitato Consultivo, a cui partecipano gli altri Dicasteri interessati assieme alle Associazioni di categoria delle industrie chimiche e farmaceutiche. Tali riunioni hanno come obiettivo lo scambio di informazioni sulle attività nazionali ed internazionali inerenti alla Convenzione, nonché dei pareri sui temi in trattazione a livello nazionale ed internazionale.

Si indicano qui di seguito maggiori particolari su tali attività.

• *Dichiarazioni annuali*

L'Autorità Nazionale nel 2013 ha inviato regolarmente al Segretariato Tecnico tutte le dichiarazioni periodiche previste dalla Convenzione sia per l'attività di circa 200 industrie chimiche sottoposte all'obbligo di dichiarazione, sia per quanto riguarda la distruzione delle vecchie armi chimiche esistenti.

Quest'ultima attività viene svolta nel Centro Tecnico Logistico Interforze NBC di Civitavecchia (CETLI-NBC), unico impianto nazionale abilitato al recupero, l'immagazzinaggio e la distruzione delle armi chimiche ai sensi del DPR 16 luglio 1997, n. 289. In particolare, le armi rinvenute dal personale del Ministero dell'Interno vengono distrutte presso il CETLI-NBC sotto la supervisione di dipendenti del Ministero della Difesa.

In relazione al CETLI- NBC, l'Autorità Nazionale ha ricevuto ed inoltrato al Segretariato Tecnico le dichiarazioni:

- *consuntive* annuali per l'attività dell'impianto svolta nel 2012;
- *preventive* per le attività che saranno svolte nel 2014.

Per quanto riguarda le industrie chimiche, l'Autorità Nazionale ha raccolto ed inoltrato al Segretariato Tecnico:

- le dichiarazioni *consuntive* annuali per le attività svolte nel 2013 da circa 200 industrie chimiche nazionali (50 impianti di Tabella 2, 1 impianto di Tabella 3 e 151 impianti della chimica organica (DOC/PSF) sottoposti agli obblighi della Convenzione) con l'indicazione delle quantità prodotte, lavorate, importate ed esportate di ciascun prodotto;
- le dichiarazioni *preventive* di tutte le attività che saranno effettuate nel corso del 2014 dalle industrie chimiche nazionali sottoposte agli obblighi della Convenzione.

Le dichiarazioni nazionali, che spesso contengono dati di riservatezza militare ed industriale, vengono elaborate dall'Autorità Nazionale sulla base dei dati forniti dal Ministero della Difesa e dalle industrie tramite il Ministero dello Sviluppo Economico e vengono presentate al Segretariato Tecnico dell'OPAC in formato elettronico, tramite un apposito sistema unificato attivo a partire dalle dichiarazioni del 2010, l'EDNA (*Electronic Declaration National Authorities*).

- **Attività ispettive dell'OPAC in Italia**

Nel 2013 l'OPAC ha effettuato in Italia 1 ispezione al CETLI-NBC di Civitavecchia, volta a controllare lo stato di avanzamento del programma di distruzione delle vecchie armi chimiche, e 9 ispezioni alle industrie chimiche e farmaceutiche nazionali.

- *Ispezioni alle infrastrutture militari*

Dopo l'entrata in vigore della Convenzione, l'impianto di Civitavecchia ha iniziato a distruggere secondo quanto previsto dalla Convenzione le vecchie armi chimiche rinvenute sul territorio nazionale, risalenti soprattutto al periodo antecedente il 1946. Il Centro è stato regolarmente sottoposto ad ispezioni dell'OPAC, generalmente con cadenza annuale, ed è stato altresì sfruttato in molte altre occasioni per ospitare corsi per ispettori OPAC ed altri tipi di esercitazioni. Il sito è pertanto ben conosciuto da tutti gli ispettori ed è considerato una delle Scuole di formazione dell'OPAC. L'attività di formazione continua tuttora, con corsi per nuovi ispettori e di aggiornamento per quelli già specializzati e titolati (cfr. punto e, di seguito).

Nel corso del 2013, il Centro di Civitavecchia ha continuato ad attuare il programma di distruzione, come da pianificazione. Nel corso del 2013 l'Autorità Nazionale ha continuato ad informare regolarmente l'OPAC sull'andamento delle attività di distruzione. I ritrovamenti di piccole quantità di vecchie armi chimiche su territorio nazionale comportano frequenti interventi da parte di personale del Ministero dell'Interno e della Difesa, finalizzati alla loro rimozione e trasporto presso l'impianto di Civitavecchia per il loro successivo trattamento ovvero sono finalizzati al loro brillamento nei pressi del sito di rinvenimento laddove risultassero non trasportabili.

Si ricorda a tale proposito che nel corso del 2008 il Ministero della Difesa, che fino ad allora aveva utilizzato proprie risorse finanziarie, ha presentato l'esigenza di risorse finanziarie supplementari finalizzate a coprire le spese di distruzione del munizionamento rinvenuto sul territorio nazionale dal Ministero dell'Interno e distrutto dal Ministero della Difesa. La concertazione interministeriale tra il Ministero della Difesa, il Ministero dell'Interno ed il Ministero degli Affari Esteri per il reperimento delle risorse finanziarie richieste si è concretizzata nella legge 23 luglio 2009 n. 99 Articolo 57 che autorizza la spesa, a decorrere dall'anno 2009 e fino al 2023, di 1.200.000 Euro annui per la distruzione delle armi chimiche nel Centro di Civitavecchia in attuazione della Convenzione.

I continui rinvenimenti di munizioni a caricamento chimico, avvenuti nel territorio nazionale anche dopo l'entrata in vigore della Convenzione, hanno richiesto continui adeguamenti dell'impianto di Civitavecchia per aumentarne progressivamente la capacità di distruzione del munizionamento ed adeguarne gli impianti alle nuove tecnologie. Va inoltre rilevato il rapido deterioramento dell'impianto, causato dalla forte corrosione dovuta al ristagno dei prodotti chimici impiegati nelle reazioni nei periodi di forzata inattività, allorché il materiale da distruggere è ancora insufficiente per mettere in funzione l'impianto.

Nel 2013 l'OPAC ha effettuato un'ispezione all'impianto di Civitavecchia svoltasi, come in tutte le occasioni precedenti, in un clima di ampia trasparenza e costruttiva collaborazione tra il Team ispettivo, l'Autorità Nazionale e il personale del Centro NBC. Gli ispettori hanno accertato che le attività condotte dal Centro rispecchiavano puntualmente le anticipazioni fornite in pianificazione, per il 2013 in merito alle vecchie armi chimiche.

Nel mese di settembre 2013 l'OPAC ha inoltre svolto una visita presso il Centro di Civitavecchia, finalizzata a verificare sul piano contabile i dati ricevuti dall'Organizzazione. In tale occasione gli ispettori internazionali hanno espresso un vivo apprezzamento per la collaborazione e la professionalità dimostrata dal personale del Centro.

➤ *Ispezioni agli impianti industriali*

Le ispezioni dell'OPAC agli impianti industriali rientrano nell'attività in materia di non proliferazione e si prefiggono di verificare che nell'impianto non siano presenti e/o non vengano prodotte sostanze appartenenti alla Tabella 1 della Convenzione, destinate in modo esclusivo ad essere impiegate come armi chimiche.

Le ispezioni controllano inoltre che vi sia corrispondenza tra le dichiarazioni periodiche presentate dall'impianto e la situazione reale riscontrata e che le sostanze chimiche prodotte nell'impianto siano destinate esclusivamente a scopi consentiti dalla Convenzione.

L'attività ispettiva dell'OPAC nel nostro Paese si è concentrata essenzialmente su impianti di produzione, lavorazione e consumo di composti chimici di normale e diffuso impiego industriale, concludendosi sempre con esito pienamente soddisfacente, senza che emergessero violazioni della Convenzione. Questi risultati positivi sono il frutto anche dell'attività svolta dall'Autorità Nazionale prima dell'inizio dell'attività ispettiva dell'OPAC.

Nel 2013 gli ispettori dell'OPAC, sempre accompagnati da un'adeguata scorta dell'Autorità Nazionale, hanno effettuato in Italia ispezioni ai seguenti 9 siti industriali: SASOL ITALY di Lodi, BASF ITALIA di Mortara (PV), FOTO CHIMICA di Perugia, DIPHARMA FRANCIS di Mereto di Tomba (UD), PERSTORP di Castellanza (VA), ARKEMA di Venezia, FLAMMA di Chignolo d'Isola (BG), ABBVIE di Aprilia, SANDOZ INDUSTRIAL di Rovereto (TN). Tutte le ispezioni si sono concluse con esito positivo.

La buona riuscita delle attività ispettive OPAC è il frutto del lavoro congiunto dell'Autorità Nazionale, delle industrie ispezionate, delle Associazioni di categoria e dei Dicasteri coinvolti nell'applicazione della Convenzione in Italia. Le ispezioni si sono sempre svolte in un contesto di alta professionalità e correttezza e con la più ampia trasparenza e collaborazione.

Il concorso delle Forze di Polizia è stato necessario sia per dare attuazione alle procedure di ricezione degli ispettori al punto d'ingresso nel nostro Paese che per garantirne la sicurezza nei trasferimenti e durante le operazioni. I relativi dispositivi apprestati dalle Autorità di Pubblica Sicurezza hanno garantito la migliore riuscita delle

ispezioni, dimostrando efficienza, competenza e professionalità, regolarmente sottolineate dagli ispettori nei loro rapporti.

3) La presenza italiana nel Segretariato Tecnico

L'Italia, sesto contribuente del bilancio dell'OPAC con una quota pari a circa il 5% (cfr. punto 6), a fine 2012 era rappresentata nel Segretariato Tecnico da tre funzionari. Si riscontrano pertanto possibilità di aumentare la presenza italiana all'interno dell'Organizzazione.

A tal fine, l'Autorità Nazionale provvede costantemente a diramare agli Enti ed Associazioni interessate le notizie riguardanti le posizioni vacanti all'interno dell'Organizzazione. Inoltre, essa ha promosso un'attività di divulgazione organizzando Seminari e Conferenze internazionali presso vari Istituti.

4) Conferenze e Seminari Internazionali

Nel corso del 2012 l'OPAC ha organizzato numerose Conferenze, Seminari e Workshop su molte tematiche legate alle misure di attuazione della Convenzione. L'Italia ha partecipato a tali attività prendendo parte, nello specifico, ai seguenti eventi:

-14ma Riunione Annuale delle Autorità Nazionali, tenutasi a L'Aja dal 22 al 25 novembre 2012. La riunione ha consentito di condividere le esperienze nazionali relative all'attuazione della Convenzione nei diversi Stati Parte dell'OPAC.

- Decima Riunione del Protection Network. Il Protection Network è composto da 20 esperti a livello globale che hanno il compito di svolgere attività di consulenza per conto dell'OPAC nelle situazioni di emergenza (cfr. par. 3 f). La riunione si è tenuta a L'Aja dall'11 al 13 dicembre 2012 e vi ha partecipato un rappresentante del Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, membro italiano del Protection Network.

Una delegazione dell'Istituto Alti Studi della Difesa (IASD) ha inoltre incontrato il Direttore Generale dell'OPAC il 28 marzo, nel contesto della più ampia visita della delegazione alle Istituzioni internazionali con sede all'Aja.

5) Conferenze e Seminari nazionali.

Dal 30 maggio all'8 giugno 2013 si è tenuta ad Erice la 46' edizione della Scuola Internazionale di Cristallografia, organizzata dall'Università di Firenze – Dipartimento di Chimica con il sostegno finanziario offerto dall'OPAC agli Stati Membri nel quadro del Conference Support Programme in virtù del sostegno dell'Autorità Nazionale. La scuola si svolge annualmente dal 1974 presso l'Ettore Majorana Foundation and Centre for Scientific Culture di Erice (TP), e ha visto la partecipazione di illustri ospiti di fama mondiale.

6) Risorse finanziarie per l'attuazione della Convenzione

L'Italia nel 2013 ha versato all'OPAC 2.981.373 Euro a titolo di contributo obbligatorio, cui si aggiungono 1 milione versato al Trust Fund per le distruzioni in favore della Siria e contributi in kind alla missione congiunta ONU-OPAC in Siria per un ammontare pari a oltre 1 milione di Euro.

b. Il Comitato Consultivo

Istituito con legge 4 aprile 1997 n. 93, è stabilito con Decreto del Ministro Affari Esteri ed è composto da rappresentanti degli altri Ministeri e delle Associazioni di categoria interessati alle misure di attuazione della Convenzione.

Il Comitato si riunisce presso il Ministero Affari Esteri, sotto la presidenza del Capo Ufficio dell'Autorità Nazionale.